

EMENDAMENTI UNIFICATI, L'ESECUTIVO CON L'APPOGGIO DEI 5 STELLE OTTIENE L'OK

Consorzi di bonifica, solo due sopravvissuti

PALERMO. Con un blitz a sorpresa il governo Crocetta, con l'appoggio dei Cinquestelle artefice dell'unificazione degli emendamenti, è riuscito a fare passare in aula la riforma dei Consorzi di bonifica, che passano da 11 a 2, con la soppressione di decine di posti di sottogoverno.

La norma, contenuta nella legge di stabilità, è stata contestata da pezzi dell'opposizione, soprattutto del Mpa-Pds. «E' un grande successo, da vent'anni si parlava di questa riforma», dice il presidente della Regione, Rosario Crocetta. Ferma presa di posizione del deputato regionale Gino Ioppolo (Lista Musumeci) contro la chiusura dei Consorzi di Bonifica e la creazione di due mega - Consorzi, uno per la Sicilia orientale ed un altro per la Sicilia occidentale. «Il



Anthony Barbagallo

gruppo di cui faccio parte non è contrario alle riforme, tutt'altro - ha detto Ioppolo - ma è chiaro che non possiamo accettare di votare provvedimenti così iniqui ed ingiusti».

«Ancora una volta - aggiunge - abbiamo assistito all'ennesimo colpo di mano da parte del

governo Crocetta con un blitz in aula. È davvero grave che una norma di settore così importante venga approvata in tutta fretta senza passare attraverso una serie di approfondimenti». «La suddivisione in due mega aree per altrettanti Consorzi di bonifica non ha senso - aggiunge Ioppolo - per territori che sono allo stesso tempo troppo ampi ma soprattutto non omogenei fra loro e rischia per ciò di aumentare i problemi degli agricoltori anziché risolverli».

Soddisfatto invece Anthony Barbagallo, parlamentare regionale del Pd: «In questo momento di crisi, la tutela del lavoro deve essere una priorità. Sono soddisfatto per l'approvazione dell'emendamento che ho presentato all'articolo 13 della Finanziaria sulla riforma

dei Consorzi di Bonifica, che prevede la garanzia delle coperture occupazionali per tutti i lavoratori: non solo quelli di ruolo ma anche quelli a tempo determinato, gli stagionali e i precari. Da tempo lavoriamo alla riforma dei Consorzi di Bonifica - aggiunge Barbagallo - e probabilmente la strada più opportuna sarebbe stata quella di un apposito ddl, da far esaminare alla commissione Attività produttive della quale sono componente. Ma l'importante è avere ottenuto questo risultato, che permette di razionalizzare la spesa, distribuire al meglio le risorse umane e l'organizzazione degli uffici sul territorio. Con il mio emendamento approvato dall'aula - conclude Barbagallo - verranno assicurate le giuste garanzie occupazionali». ◀

Sicilia

Nella Finanziaria riforma da svolta epocale

Consorzi di Bonifica, solo due sopravvissuti

L'Ars per risparmiare... moltiplica i portaborse

«Cif» ha tagliato

bonifiche a tempo

Bonifica: 760 mila euro per ristrutturazioni in arrivo

Sono stati destinati al Consorzio Delta del Po grazie al Gal e i progetti finanziati dall'Unione Europea

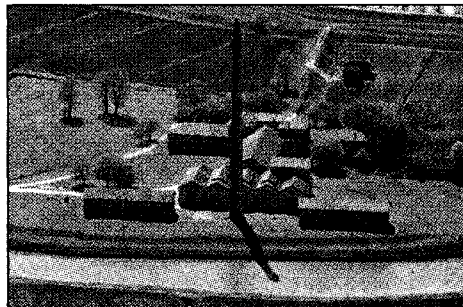
Giannino Dian

TAGLIO DI PO

Il Consorzio di Bonifica Delta del Po ottiene dal "Fondo Europeo per lo sviluppo rurale", tramite i Gal (Gruppi di azione locale) Polesine Delta del Po di Rovigo e «Antico Dogado» di Lova-Campagnalupia di Venezia, finanziamenti per circa 760 mila euro.

«In questo periodo di crisi e di carenza di finanziamenti - dice Fabrizio Ferro, presidente del Consorzio di Bonifica - i Gal si sono attivati per il coordinamento dei progetti finanziati dall'Unione Europea di cui al «Programma di sviluppo rurale per il Veneto 2007-2013» e sono stati premiati. Nell'ambito delle Misure e delle Azioni previste i Gal hanno pubblicato dei bandi per il finanziamento di interventi strutturali specifici ai quali anche il Consorzio di Bonifica. Sono stati quindi redatti i necessari progetti definitivi che sono stati sottoposti ad un attento esame da parte di Avepa».

Di che cosa si tratta? «Di quattro progetti - spiega Giancarlo Mantovani, direttore del Consorzio -, relativi al "Recupero e riqualificazione della casa dell'idrovorista nel complesso idrovoro di Rosolina, finanziato per 86.120,61 €, al "Restauro e risanamento conservativo della ciminiera dell'ex complesso idrovoro di Cà Vendramin-Taglio di Po, finanziato per 80.000 €, del "Restauro e risanamento conservativo dell'idrovora, manutenzione straordinaria del magazzini-



no e dotazioni nel complesso idrovoro di Sadocca-Porto Viro" per 169.191,15 €; della "Valorizzazione Museo regionale della bonifica Cà Vendramin e area Delta del Po", finanziato per 195.333,54€».

Inoltre sono due i progetti presentati al Gal Antico Dogado relativi al «Restauro e qualificazione paesaggistico/ambientale del complesso idrovoro di Busiola, in località Cà Lino» finanziato con 99.127,38, già in fase di realizzazione, e l'altro relativo alla "Manutenzione straordinaria e dotazioni di attività informative/culturali della ex casa dell'idrovorista nel complesso idrovoro di Busiola", finanziato per 124.572,88 €.

«Si tratta di interventi importantissimi - aggiunge Ferro - che il Consorzio di bonifica Delta del Po non sarebbe riuscito a realizzare con proprie risorse». «Indispensabile - conclude il direttore Mantovani - è stata la collaborazione con i coordinatori dei due Gal, la dottoressa Claudia Rizzi per l'Antico Dogado e il dottor Stefano Fracasso per il Polesine Delta del Po, che hanno fornito con professionalità e chiarezza indicazioni sulle procedure burocratiche previste e chiarimenti sui contenuti dei bandi. Ora, immediatamente gli uffici dell'ente consortile attiveranno le procedure necessarie per l'aggiudicazione dei lavori che avranno inizio, salvo imprevisti e lungaggini burocratiche, entro l'estate 2014».

© riproduzione riservata



Lavori alla diga, campagne da lunedì senza irrigazione

Disagi in arrivo per 200 aziende della piana di Chilivani
Il Consorzio di Bonifica: manutenzioni non più rinviabili

di **Barbara Mastino**

► OZIERI

Sono in arrivo disagi per le aziende agricole della piana di Chilivani servite dal sistema irriguo del Consorzio di bonifica del Nord Sardegna: tra pochi giorni la diga del Lerno sarà chiusa per la necessità di procedere a urgenti lavori di manutenzione, e pertanto nelle campagne mancherà l'acqua. Il disagio interesserà le campagne dei comuni di Ozieri, Oschiri, Tula, Ardara e Mores - ovvero dell'intero territorio servito nel Sub Comprensorio della Piana di Chilivani, circa 200 aziende - i cui consorziati e le relative amministrazioni comunali sono già state

informate dal Consorzio, così come gli altri soggetti interessati (come le associazioni di categoria), attraverso una comunicazione inviata nei giorni scorsi.

L'interruzione dell'acqua inizierà lunedì 13 gennaio, data di inizio dei lavori, per concludersi il 3 febbraio: una data presumibile che però potrebbe subire variazioni, nel senso che l'interruzione potrebbe durare anche di più. Sarà un problema, senza dubbio, ma i lavori non erano rimandabili: lo spiega nella nota di avviso ai consorziati il direttore del Consorzio di bonifica del Nord Sardegna Pierpaola Isoni, che parla di «improcrastinabili lavori di manutenzione programma-

ta agli impianti di adduzione e distribuzione irrigua». Opere la cui realizzazione fa parte del piano ordinario del Consorzio e che hanno l'obiettivo di potenziare la disponibilità irrigua, quindi, e che sono state programmate proprio in questo periodo poiché è quello nel quale i campi sono «fermi» e quindi l'utilizzo dell'acqua da irrigazione è senza dubbio ridotto al minimo.

Va comunque detto che, se anche è vero che nel periodo invernale non si irriga, l'acqua della rete del Consorzio (che pure, come si sa, non è potabile e quindi non utilizzabile per usi igienici né tantomeno alimentari) viene usata anche per altri scopi, come la pulizia

dei macchinari, delle aree di servizio delle aziende, dei locali per gli animali e tanto altro. Occorre quindi attrezzarsi in altri modi per l'approvvigionamento, ovvero servendosi di autobotti per riempire le cisterne oppure rimettendo in auge i vecchi pozzi che si utilizzavano prima dell'avvento del Consorzio. Ci vorrà quindi uno sforzo di organizzazione da parte degli agricoltori e allevatori, invitati a prepararsi ad affrontare un'emergenza che potrebbe durare più del mese previsto.

Gli operatori del Consorzio sono a disposizione per tutte le informazioni e i necessari chiarimenti. Info anche sul sito www.cbnordsardegna.it dove saranno pubblicati aggiornamenti e relativi avvisi.



Irrigazione nelle campagne: i lavori alla diga del Lerno previsti fino a febbraio



Nelle sedi delle associazioni agricole si raccolgono firme per renderle cacciabile

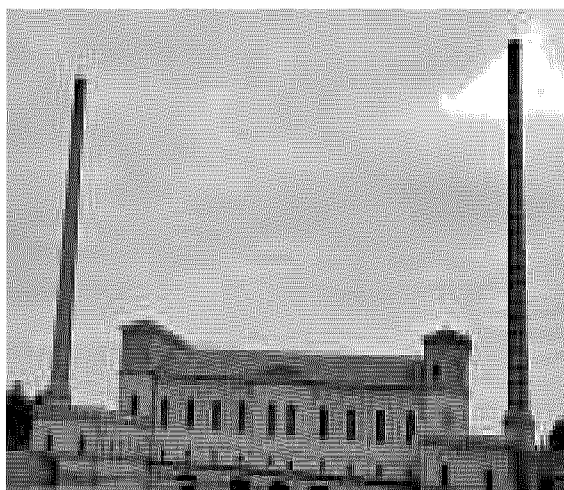
Petizione contro l'invasione delle nutrie

SERMIDE - Da tempo il Consorzio di bonifica di Burana combatte la presenza delle nutrie per problemi di sicurezza idraulica dovuti a cedimenti e crolli arginali. Si calcolano in migliaia di euro i danni alle coltivazioni, con conseguenti disequilibri nell'ecosistema del reticolo di bonifica. Questi gli aspetti legati alla comparsa e alla successiva proliferazione nei canali del Consorzio del "Myocastor corpus", volgarmente

chiamato nutria. Per rendere cacciabili le nutrie negli uffici delle associazioni agricole si possono apporre le proprie firme a sostegno di una iniziativa di legge dell'on. **Marco Carra**. Questo non è animale delle nostre zone, ma è stato importato dal Sudamerica come animale da pelliccia. È la sua prolificità a rappresentare i una vera e propria emergenza: si tratta di una specie priva di competitori naturali e predatori, per

la quale solo un intervento dell'uomo può riportare quell'equilibrio oggi mancante. L'iniziativa delle firme, naturalmente, non è condivisa dalle associazioni animaliste e ambientaliste secondo le quali "la normativa vigente offre già le soluzioni e si tratta solo di volerle applicare correttamente". Su posizioni opposte gli agricoltori che in certe situazioni sono costretti a recintare le colture per evitare i danni provocati da questi roditori voraci. (c.r.)

Il Consorzio di Bonifica di Burana combatte il roditore che causa problemi di sicurezza idraulica dovuti a cedimenti e crolli arginali



Le idrovore dell'impianto di Moglia di Sermide



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

[TERRITORIO Rischio idrogeologico, servono 7 miliardi di €

«Con l'anno nuovo ripresentiamo il Piano per la mitigazione del rischio idrogeologico, che contiene le azioni proposte e progettate dai Consorzi di bonifica e fatto di migliaia di interventi immediatamente cantierabili e capaci di apportare una significativa riduzione del rischio idrogeologico». Lo afferma con gran forza **Massimo Gargano**, presidente dell'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni (Anbi).

«Servono oltre 7 miliardi – ha aggiunto Gargano –, una cifra enorme, ma che può essere reperita, utilizzando lo stesso sistema già attuato per il Piano irriguo nazionale, cioè mutui quindicennali, a totale carico dello Stato che possono essere erogati sia da banche che dalla Cassa depositi e prestiti. Bisogna però decidere con urgenza». «Occorre ripensare le strategie, ridefinire gli obiettivi e i quadri programmatici, ripensare le politiche e gli strumenti normativi e operativi – ha dichiarato **Gian Vito Graziano**, presidente Consiglio nazionale Geologi – per uscire dal paradosso di un Paese che non riesce a passare dall'emergenza alla gestione ordinaria del territorio».

[DATI STAT]
Fertilizzanti,
in dieci anni
la distribuzione
cade del 5,8%

[AGRI-CULTURA]
Dopo due anni di
guai, la coltura
della vite è in
recupero. Ma la
produzione è ancora
inferiore al livello
pre-crisi. I dati
della Consob
mostrano che la
coltura della vite
ha perso il 5,8% della
distribuzione in
dieci anni. La
coltura della vite
è in forte calo, ma
la produzione è
ancora superiore
al livello pre-crisi.

[AGRI-CULTURA]
Dopo due anni di
guai, la coltura
della vite è in
recupero. Ma la
produzione è ancora
inferiore al livello
pre-crisi. I dati
della Consob
mostrano che la
coltura della vite
ha perso il 5,8% della
distribuzione in
dieci anni. La
coltura della vite
è in forte calo, ma
la produzione è
ancora superiore
al livello pre-crisi.

[AGRI-CULTURA]
Dopo due anni di
guai, la coltura
della vite è in
recupero. Ma la
produzione è ancora
inferiore al livello
pre-crisi. I dati
della Consob
mostrano che la
coltura della vite
ha perso il 5,8% della
distribuzione in
dieci anni. La
coltura della vite
è in forte calo, ma
la produzione è
ancora superiore
al livello pre-crisi.